

GLI SPORT

Occhiale in casa altrui

Lo spadismo francese è in crisi?

Che cosa succede fra gli spadisti di Francia? Chi si sarà lasciato sfuggire i risultati della «Marcel Rives», può cominciare a tendere le orecchie e prepararsi anche a spalancare gli occhi dallo stupore. E' successo, insomma, che la pericolante fortissima dello spadismo francese s'è arresa all'attacco dei giovani: non un anziano è giunto alla semifinale della prova che ci interessa, il vincitore della quale è un uomo di cui potrei cercare inutilmente di farvi indovinare il nome: Pêcheux.

Oltre l'Alpe vale ben più la «Challenger Marcel Rives» che il Campionato. Alla grande gara che anche quest'anno s'è svolta ad eliminazione diretta, ma a dieci stocche, hanno partecipato come sempre sedici spadisti invitati: tutti i migliori. C'erano Buchard, Cattiau, Jourdan, Piot, Cornic, il solo Schmetz, regolarmente iscritto, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento per una indisposizione. E Dio non se è particolarmente affezionato a questo torneo che ha vinto più volte? Ecco dunque le prime sorprese: Buchard è stato battuto al primo giro da Tournon, Cornic da Drakenberg e perfino Godin, che dopo l'inaspettata fortuna di Nizza stentava ormai a riconoscere per un «nuovo», è stato messo malamente (9-5) fuori combattimento dal pacifico Wormner. Al secondo giro Cattiau, di cui non ci si può dimenticare il risultato di Cannes, è stato eliminato da Pêcheux, mentre Jourdan veniva messo alla porta da Barret. Morale: i quattro sopravvissuti sono: Deydier, Wormner, Pêcheux e Barret. Deydier ha battuto Wormner per 10-8, Pêcheux ha battuto Barret per 10-5 e l'incontro finale fra Pêcheux e Deydier ha visto telefonare il primo per 10-7.

Pêcheux! Ci eravamo così testardamente impuntati sulle qualità di questo bello scelerdiero che ci pareva ad un tratto d'aver preso un qualche formidabile. Fu a Genova, ricordate, che Pêcheux fece il più bel fiasco della sua giovane vita, ma la scherma è fatta così: preoccupa di più, qualche volta, un fischietto da catino da viaggio che una pancia da damigiana. Quando tutto va male, tutto va proprio male fino in fondo, tutto rotola a precipizio ed ogni occasione è buona per farli rimanere storditi, avviliti, umiliati, può darsi che sia la giornata nera, una di quelle giornate in cui, se si potesse, si dovrebbe dire: è inutile, ricominciamo domani. Pareva impossibile che Pêcheux o un povero pupazzo di stracci senza anima e senza vita, si potessero confondere, eppure a Genova fu proprio così. Se i suoi compagni di squadra, anziché essere fior di sportivi e fior di gentiluomini, fossero stati dei selvaggi, Pêcheux avrebbe corso un brutto rischio. Ma il ragazzo, evidentemente, ha dell'umor proprio e della classe: forse diverrà davvero un campione. L'abbiamo rivisto a Sanremo e ci sembra di vederlo, un po' timido, un po' impacciato nella sua semplicità provinciale, sorridere con gli occhi lustrati dalla gioia dopo il successo che lo porta alle stelle. Un momento. Anche nella nostra povera scherma tutto è relativo. Essere il primo conta molto, ma dice appena il valore d'un uomo nei confronti con gli avversari. Pêcheux è il migliore? L'ha da provare ripetendo, sia pure con approssimazione, il risultato raggiunto. Pêcheux è già un campione? L'ha da provare l'efficienza degli uomini battuti. Chi dubita di Buchard? Forse un uomo in decadenza, ma a cui la classe non fa davvero difetto. Neppure di Schmetz si potrebbe dubitare, se una recentissima sconfitta subita da un altro anziano, molto anziano, il mancino Labatut, non ci facesse pensare, nella migliore delle ipotesi, che Schmetz ha ancora i suoi giorni faticosi e nefasti. E un Cattiau che pareva rimesso a nuovo? E un Godin che un anno fa ci pareva già un asso?

Le gare ad eliminazione diretta, si sa, possono essere considerate fino ad un certo punto come un torneo al lotto, ma non ci pare che il caso abbia, per sé, regolato molto a Pêcheux, il quale è arrivato alla vittoria, superando questi ostacoli: Mercier al primo giro (10-7), Cattiau al secondo (10-7), Barret al terzo e Deydier all'ultimo coi punteggi già visti. Poiché la vittoria è regolare, poiché le carte sono in regola, poiché le sconfitte degli anziani e dei parigini sono legittime, si spunta in Francia, anche in fatto di scherma, la parola «crisi». Ma è una parola che ha da accogliere con circospezione. Se gli anziani scendono mentre i giovani salgono, la crisi è puramente sentimentale. Ora che gli spadisti francesi hanno corso il loro Gran Premio, e con tutte le sorprese, si sono sgranati stabilendo in certo modo una graduatoria, ci resta da vedere quel che succederà quando il campo sarà chiuso, quando, vogliamo dire, i confronti diverranno, da nazionali, internazionali. Non c'è da attendere molto: poco poco anzi. Nizza sta già montando la pedana, Montecarlo aspetta il suo turno. I francesi ci hanno fatto sapere per tempo le loro selezioni che mostrano chiaramente il criterio da cui non partiti i dirigenti. Meno Wormner, i giovani ci son tutti, inquadri dagli anziani, e a Nizza, ove la posta è più grossa, saranno Buchard - Pêcheux - Deydier - Barret che cercheranno di riconquistare la Coppa Gautier-Vignal. Cosa strana! L'anno passato furono quattro giovani nostri che la strapparono di sorpresa agli anziani francesi. Noi, questa volta, manderemo a Nizza le colonne più salde, mentre la Francia, che munda senza dubbio la squadra ritenuta più forte, ha tutta l'aria di fare un tentativo. L'orizzonte si carica: ci sarà da riparlare prima che la folgore scocchi. Nedo Nadi.



La partita di Alessandria è finita. I milanesi hanno vinto, ma la fatica deve averli stroncati. Faccio, zoppicante, è sorretto, nel lasciare il campo, da Pitto o da un dirigente «nero azzurro». Demaria, mani ai fianchi nella sua posa caratteristica, guarda la folla. Visti scuri, nonostante il successo... (Foto Gherlone)

Il significato di tre vittorie

L'Ambrosiana è in piena efficienza - La Juventus ha ritrovato la autorità dei momenti migliori - La Fiorentina difende la sua posizione

Apparentemente la situazione è, oggi, quella di solito scorsa. La Juventus è ancora avanti alla Fiorentina, perché, avendo nel complesso delle venti giornate segnato lo stesso numero di punti della squadra viola, ne ha subito uno in meno. L'equilibrio è, quindi, in base alle cifre, perfetto, non le cifre possono anche ingannare, e lo dimostra il fatto che l'Ambrosiana, che pure è ancora di un punto al di sotto del livello raggiunto dalla Juventus e dalla Fiorentina, ha marcato otto porte in più delle capitaliste e ne ha incassato uno in meno dei campioni. Ciò che conta è il posto che si occupa e se si tiene conto di questo si vede che nulla di nuovo è capitato.

C'è, però, da rilevare il diverso comportamento delle squadre. Il successo più importante l'ha ottenuto l'Ambrosiana, perché l'ha conquistato su di un difficile campo avversario: il più amabile della Juventus, perché il gioco dell'unità bianco-nera ha toccato a tratti, il vertice della perfezione; il più difficile la Fiorentina, poiché a pochi minuti dalla fine il manipolo viola non era ancora riuscito a superare lo sbarramento difensivo del Brescia.

Il successo più importante, l'Ambrosiana appare davvero la squadra irrisolvibile, l'unità che nelle attuali condizioni di efficienza non può essere battuta, la compagine solida e forte che sa dove vuole arrivare e che ha piena padronanza di percorrere sino in fondo la via che s'è segnata. La sua vittoria di Alessandria è regolare, anche se i «grigi» possono dolersi della peggior sfavorevole precia dalla partita. Si ammette che l'Alessandria avrebbe potuto tenere in scacco i suoi temibili avversari, ma si conclude che i due punti sono toccati ai più forti, giustamente. L'Ambrosiana ha, infatti, fornito una dimostrazione di potenza che deve essere tenuta nell'opportuna considerazione ora che la lotta per il primato è nel pieno del suo sviluppo. Noi siamo convinti — ed i risultati che la squadra nero-azzurra conseguisce confermano la nostra convinzione — che l'Ambrosiana è, quest'anno, a squadra finalmente sistemata, assai più forte di quanto non lo fosse nelle passate stagioni, quando, pur abbondando gli uomini di valore, il gioco dell'unità aveva mancherolese evidenti. C'erano, allora, squilibri nei vari reparti, e specialmente l'attacco cadeva in periodi di dannoso anabebbiamento. Adesso, invece, il blocco appare perfettamente registrato. Non c'è un solo uomo che non sia all'altezza del compito che gli è affidato. Ciò vuol dire che, se non succedono fatti imprevisti, l'Ambrosiana, dovendo disputare in casa gli incontri con le sue dirette avversarie, può vincere il campionato e coronare gli sforzi che da quattro anni produce per conseguire il successo finale. Milano sportiva continua a sorreggere con impareggiabile entusiasmo questa sua squadra che può darle la soddisfazione maggiore e non resta che attendere per vedere se squadra e folla sapranno condurre a termine con successo la battaglia ingaggiata.

Lo spauracchio dell'Ambrosiana regala, pertanto, la Juventus. La Juventus non tramonta e che non cede, noi quasi ci meravigliamo di vederla muoversi con quella fluidità di azione e con quell'autorità che parevano relegate fra i ricordi, ma non dovremmo stupirci, se, considerassimo che gli elementi chiamati quest'anno a sostituire gli uomini cambiati col passaggio dallo scorso all'attuale campionato, sono apparsi subito ambientati nella squadra che non può che accogliere campioni. A parte Serantoni, costretto momentaneamente all'inattività, ma ansioso di tornare in linea con i compagni per offrire loro il contributo del suo gioco generoso, Fonti, Valinasso e Deperini, elementi che erano, nelle squadre d'origine, promesse ma non ancora calciatori di fama consecrata, col vestire la maglia bianco-nera hanno avuto, a contatto con uomini che sono autentici valori, potenziare il loro gioco e tenere degnamente i posti loro affidati.

La Juventus è pienamente lanciata e questo suo periodo felice coincide proprio con il momento che può decidere il torneo. Dopo l'interruzione che avrà domenica per gli incontri con l'Austria i campioni andranno a Milano, per misurarsi con l'Ambrosiana. Ebbene non c'è giocatore juventino che, pur valutando le difficoltà dell'impegno, non pensi di poter fare, in quell'occasione, un nuovo passo verso la vittoria finale. E chi può dire che la squadra che ha conosciuto tutti i trionfi spera troppo?

L'uno a zero segnato dalla Fiorentina ai danni del Brescia non depone a favore della compagine «viola». Sappiamo, è vero, che il Brescia è duro da piangere e che gli «azzurri» hanno colto più di un'affermazione in campo avversario, recentemente, anzi, anche sul terreno della Juventus, ma se la Fiorentina fosse stata nelle sue migliori condizioni di efficienza, non avrebbe potuto tanto per vincere. Il risultato conferma l'impressione che i toccati ai travagli in difficoltà. Ed è già molto che essi, in questo momento poco favorevole, riescano a difendere la loro posizione. Se si riprenderanno presto, potranno dire una parola loro nella lotta che i più credono debba restringersi alla Juventus ed all'Ambrosiana.

La sconfitta della Lazio, dell'Alessandria e della Triestina hanno permesso alla Roma, vittoriosa sul Torino, di restare al quarto posto con un vantaggio ben netto. Ma il successo ottenuto sui «granata» non può inganare i «giallo-rossi». Il Torino ha avuto, infatti, la sua ennesima disavventura. Era partito per Roma con poche speranze di spuntarla, perché troppi giocatori gli mancavano — Prato, Altasio, Silano, Spinola, Buscaglia — ma, poi, sul campo era riuscito non solo a tenere in freno gli avversari, ma anche a portarsi in vantaggio. Il cattivo gioco della squadra romana e la solidità della difesa granata lasciavano inalterato il punteggio del primo tempo. Per il Torino la vittoria sarebbe stata un'affermazione magnifica: per la Roma uno scacco dei più gravi. Allora la Roma forzò l'offensiva e l'arbitro concorse a rendere possibile il successo dei «giallo-rossi». Ma, si di-

Lo, l'arbitro non è stato ucrato, fischia-

to, minacciato, dalla folla che, indispettita dalla sconfitta che si profilava per la sua squadra, scoppiava nel direttore dell'incontro il responsabile maggiore della cattiva peggiora presa dalla gara? Sì, tutto questo è vero, ma le urla, i fischi e la minaccia raggiunsero lo scopo voluto. Intimidito, impressionato, reso incerto nel suo operato, l'arbitro permise alla Roma di segnare in modo irregolare il punto del pareggio e, poi, prolungò il tempo di 5'40", a detta dei giocatori torinesi. Si andò avanti così, sino a quando la Roma, premendo con dieci uomini contro Mai-

na, riuscì a far rotolare per la seconda volta la palla nella porta del conterraneo portiere torinese. E mentre i «granata» piangevano in tempo per la vittoria così malamente perduta, l'arbitro segnava senz'altro la fine.

Giusto e regolare, tutto questo? Lo sa solo l'arbitro. Uomo che troppe volte quest'anno ha deciso i risultati di molte gare assai più dei giocatori. Noi, dal canto nostro non potremmo che discutere, senza risultato, però, il problema arbitrale, del quale si parla ogni volta che capitano incidenti, è difficile da risolvere. La disavventura del Torino non è che un anello di una lunga catena.

Luigi Cavallero

Gli «azzurri» convocati

per l'incontro di domenica a Vienna

Roma, 18 notte.

La F.I.G.C. comunica: Gara Austria-Italia (Vienna, 24 marzo). — Per il secondo allenamento sono convocati a Rovigo, Albogero Corona Ferrea, per la mattina di giovedì 21 corr. i seguenti giocatori: Cernoni, Mascheroni, Faccio, Pitto, De Maria e Meazza dell'Ambrosiana; Massetti e Gualta dell'A.S. Roma; Monzeglio, Corai e Fedullo del Bologna; Monti, Bertolini, Ferreri, Orsi della Juventus; Amoretti della Fiorentina; Ferraro II del Napoli; Angeli massaggiatore della Juventus; tutti muniti di passaporto per l'Austria. Il Commissario Tecnico, dopo l'allenamento, si riserva di indicare i 14 giocatori che faranno parte della compitiva che proseguirà direttamente per Vienna, mentre gli altri, verranno destinati alla squadra nazionale B, che deve giocare a Livorno il 24 marzo. Ad arbitro della gara è stato designato il signor Lewington della Federazione Inglese.

Gara Italia-Austria B (Livorno, 24 marzo). — Verrà giocata allo stadio di Livorno e avrà inizio alle ore 15,15 dopo la cerimonia della inaugurazione dello Stadio. Ad arbitro della gara è stato designato il signor Wunderlin della Federazione svizzera. Verrà rilasciato in linea generale un solo biglietto di servizio stampa. Le domande devono essere rivolte al membro del comitato rag. Ottorino Mattel, presso il giornale Il Telegrafo, Livorno, entro le ore 12 del 22 corr. Tanto i biglietti stampa che quelli per i fotografi possono essere ritirati presso lo stesso incaricato nel pomeriggio di sabato e domenica mattina fino alle ore 11.

La grande attesa di Vienna

per l'incontro con l'Italia

Vienna, 18 notte. Meisl ha varato le sue squadre. E' difficile stabilire se egli abbia subito influenze esterne nel formare, ma sta di fatto che i nomi dei giocatori corrispondono in gran parte a quelli sentiti citare nelle società, nei campi di calcio e nel caffè di Vienna già molto tempo prima della loro designazione ufficiale. Meisl si è lasciato, probabilmente, strappare alcune concessioni dall'opinione pubblica, per ragioni di opportunità e anche perché in Austria la scelta dei calciatori nel piccolo vivaio esistente è presto fatta. Non vogliamo comprometterci, egli è ritornato all'antico. I misoneisti ne godono. I revisionisti, atrano a dirsi, si sono trincerati nel momento dietro un dignitoso riserbo, considerando che con una posta in giuoco quale è l'incontro Italia austriaco di domenica, nessuna cautela assumere un atteggiamento riflessivo.

Ecco la squadra A: Platzer; Pavlick, cek, Sesta; Wagner, Smistik, Skoumal, Zischek, Gschweidl, Sindelar, Kaburek, l'esser.

La chiave di volta è rappresentata dal Rapid; includendo in provenza nella nazionale uomini di questa società, Meisl ha accontentato molta brava gente e si è messo a posto con la propria coscienza, che gli atleti del Rapid vanno oggi per la maggiore e la loro collaborazione offre notevoli garanzie di riuscita. L'intera meliana e i due attaccanti di sinistra appartengono al Rapid.

Il Vienna è rappresentato da Gschweidl, l'Austria e da Sindelar, il cui ritorno di forma appare sorprendente. Del portiere Platzer e del terzino destro Pavlick, entrambi dell'Admira, se ne conosce in Italia il rispettivo curriculum vitae.

L'attesa, acutissima, è caratterizzata dal fatto che da dieci giorni tutti i 60 mila posti sono venduti e se ne venderebbero anche di più se ve ne fossero.

La squadra B è la seguente: Rafli; Anditz, Tausch; Adam, Mach, Gall, Janka, Strobl, Sorn, Pien, Lang.

Si tratta di undici ragazzi duri da tenere a bada e di valore indiscusso come dimostra il passato di ciascuno di essi.

Dopo l'incidente di San Siro

La corsa per il Premio Nazionale

ritenuta valida dall'U.I.I.

Roma, 18 notte.

Il commissario dell'Unione Ippica Italiana ha preso oggi le seguenti decisioni in merito all'incidente verificatosi durante lo svolgimento del premio Nazionale:

Poiché il cavallo Aulo Gellio partecipò con piena libertà al Premio Nazionale riuscendo a correre a fondo come sta a dimostrare il tempo impiegato, può essere ritenuto valido il dato dalla giuria per indicare che la corsa dovesse interrompersi né fu la giuria invitata da commissari durante la corsa ad adottare un provvedimento del genere, poiché l'annullamento della corsa ordinato in seguito dal commissario fu irregolare come fu irregolare l'ordine dato di ritirare la gara. Il commissario straordinario dell'U.I.I. ha deliberato che la corsa Premio Nazionale, nella quale il cavallo Aulo Gellio giunse primo, è stata valida e fatta deve considerarsi a tutti gli effetti e per i vari concorrenti che vi parteciparono.

I concorrenti al G. P. di Tripoli

Roma, 18 notte.

La Commissione Sportiva del R.A.C.I. comunica l'elenco dei (trentaquattro) concorrenti iscritti al nono Gran Premio di Tripoli.

Ecco l'elenco: Balestrero Renato, Barbieri Nando, Rosa Archimede, Minozzi Giovanni, Caracciolo Rodolfo, Fagiol Luigi, Braichitich Manfred, Maglioli Cosantino, Ferrari Cosimino, Oneto Ernesto, Nardelli Mario, Sommaro Raimondo, Farina Giuseppe, Lord Howe, Lehaux Marcel, Ruesch Giovanni, Premoli Luigi, Nuvolari-Belvisi, Trozelli Comotti, Chiron Luigi, Dreyfus Renato, Wildengren Vittorio, Pittaia Carlo, Etanoli Filippo, Gatti Achille, Stuck Hans, Taruffi Piero, Ghersi Pietro, Siena Eugenio, Zehender Gotfredo, Carraroli Guglielmo, Soffietti Gigi, Tadini Mario, Bonetto Felice.

Nuova bella prova della «Fiat»

nel Gran Premio argentino

Santiago del Cile, 18 notte.

La 2.ª tappa del Gran Premio automobilistico Internazionale 1935, dall'Atlantico al Pacifico, sul percorso Mendoza-Santiago del Cile Km. 358, ha visto ridursi sensibilmente il numero dei partecipanti alla severissima prova. Da 56 il numero dei corridori scese a 28, solo 22, che si registrarono al traguardo della capitale del Cile.

Primo arrivato è Rignani su Ford che ha coperto i 358 chilometri del percorso in ore 6,55. Seguono Krause su Ford e Carli su Fiat. La macchina italiana ha dato un'ottima prova di resistenza e di regolarità.

Il giro ciclistico della Cirenaica

La prima tappa vinta da Partesano

Bengasi, 18 notte.

Si è iniziato il primo giro ciclistico della Cirenaica, riservato ai dilettanti di 3.ª e 4.ª categoria, che si svolgerà su un percorso di sei tappe per un complesso di 700 chilometri. La prima tappa ha visto gareggiare 23 corridori sul percorso Bengasi-Gheminas-Bengasi. Il «vino» è stato dato dal sub-Commissario federale avv. Tuninetti. Dopo una corsa assai combattuta il traguardo a premio di Gheminas veniva vinto in volata dal giovane fascista Partesano, il quale ripeteva poi il suo successo sul traguardo finale di Bengasi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Partesano, che compie i 106 chilometri del percorso in ore 3,11'55"; 2. Di Vivona, ruota; 3. Costa Guido; 4. Delini; 5. Lupo, in 3,30'42"; 6. Pipitone; 7. Volpe; 8. Lombardo; 9. Carbone; 10. Osoola. Seguono altri.

Nel G.U.F. Torino

Athletica. — La Sezione atletica organizza per sabato 23 marzo la leva di tiro del giavellotto e per giovedì 28 la leva di getto del peso.

Convocazioni. — Tutti gli iscritti alla Sezione atletica torinese sono convocati per mercoledì 20, alle ore 21, al G.U.F. Per giovedì 21, alle ore 21, sono convocati al G.U.F. tutti i fiduciari sportivi di scuola media.

Le gare di oggi

TORINO - Corsa campestre per allievi organizzata su un percorso di Km. 3 dal T. S. Pubbe. It. Tubi Metallici. Ritorno ore 14,30 nella palestra del G. S. Lanica (via S. Maria S. Michele 22). Partenza ore 15,30.

NOTIZIARIO

— L'appuntamento per le gare a cavallo fissato per quest'oggi, alle ore 13,15, alle casermette di Lombardore.

se il medico prescrive

all'ammalato del brodo fatto con Estratto di carne, noi possiamo garantire che il nostro estratto è fatto con pura carne di bue e possiamo assicurare sotto la nostra responsabilità che il brodo fatto con l'Estratto di Carne Cirio si può dare con piena fiducia agli ammalati

Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio
Capitale versato 50 milioni di lire
San Giovanni a Teduccio (Napoli)

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di calcio e sodio è il miglior alimento per la formazione delle ossa e dei denti nel bambino lattante e nel fanciullo. — Aut. Prof. Milano N. 48841-Sol 1934, XII.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE E RISERVE LIRE 844 MILIONI
MILANO

Trecento Filiali in Italia ed all'Estero

Milano, 19 marzo 1935-XIII

L'interesse per gli affari di compensazione, che aprono agli esportatori i mercati esteri e permettono agli importatori di ottenere merci oltre il contingente loro assegnato, diventa ogni giorno più vivo.

Tra le Banche, che il Governo Nazionale ha autorizzate a promuovere questi affari, la BANCA COMMERCIALE ITALIANA si trova in prima linea, sia perchè essa ha organizzato questo servizio fin da quando le compensazioni erano ammesse solo con pochi Paesi; sia perchè l'ampiezza della sua clientela e la rete dei suoi corrispondenti e soprattutto delle sue dipendenze dirette, stabilite nei principali Paesi del mondo, forniscono il più ricco assortimento di offerte e di richieste da «compensare».

Inoltre la COMIT si occupa di procurare nel più breve tempo possibile le informazioni necessarie agli esportatori ed agli importatori per lo studio preliminare e la messa a punto di ogni affare, e cura, alle migliori condizioni, il disbrigo di tutte le operazioni bancarie connesse.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Depositi - Conti Correnti - Assegni circolari - Assegni Vademecum B. C. I. Travellers' cheques - Lettere di credito - Cambio valute - Crediti - Anticipazioni - Sconti - Riporti - Dossiers - Cosselle di sicurezza - Compra Vendita di titoli azionari e a reddito fisso.

PRESSO OGNI SEDE INFORMAZIONI GRATUITE SU TITOLI DI INVESTIMENTO

GRATIS A RICHIESTA IL QUINDICENNALE VADEMECUM DEL RISPARMIATORE

DIVANI
POLTRONE
Sardi
V. S. ANIELMO, 18
TEL. 62.328

COLLINO E FIGLI
CERNALIA
PIANOFORTI

ABITO
UOMO SU MISURA
€ 75
AMIT
L. ALBERTO, 40

COLLA UNIVERSALE
CEMENTATUTTO
INCOLORIBILE
ATTACCA CEMENTA
QUALSIASI MATERIALE
RESISTENTE ALL'ACQUA



GERMANIA BATTE FRANCIA 3-1, A PARIGI: il centro attacco francese, Nicolas, perde la palla a contatto con i difensori tedeschi.